

Disoccupati cronici, Italia da record

trovar lavoro in Italia è impresa che non ha uguali al mondo e richiede, nei casi più fortunati, lunghi periodi di ricerca e di attesa. Due disoccupati su tre nel nostro paese sono in caccia di un posto di lavoro da oltre un anno. Un record che non ci insidia nessuno, neanche paesi con economie più deboli come la Turchia o la Slovacchia, dove la percentuale dei senza lavoro da oltre un anno sul totale dei disoccupati è, rispettiva-

mente, del 42% e di poco più del 50%. Lo rivela uno studio dell'Ilo (l'organizzazione mondiale del lavoro) da cui risulta che al nostro paese spetta il primato negativo del senza lavoro di lunga durata. Lo studio si basa sugli ultimi dati disponibili (1997) e sottolinea il diverso «peso» dei senza lavoro a breve o a lungo periodo. La cosiddetta patria dell'«posto fisso» non riesce a inserire velocemente nel mondo del lavoro chi ha terminato gli studi, né chi un'occupazione l'ha persa. Al punto che il 66% dei disoccupati italiani è in questa condizione da oltre un anno. La stessa Spagna, che ha un problema di disoccupazione maggiore del nostro (i disoccupati sono l'11,3% degli attivi), ha un'incidenza di senza lavoro da oltre un anno minore (poco più del 55%) di quella dell'Italia.



5

Atipici

Servono maggiori tutele, chiede il Nidil che denuncia i «buch» dell'Inps
A Milano intanto parte la mobilitazione

Invisibili e senza welfare
Cgil all'attacco: subito la legge Smuraglia

GIOVANNI LACCABÒ

Gli interinali, ammessi alla luce del sole dal '98 con la legge 196, da 52 mila del primo semestre '98 sono quasi raddoppiati nel '99, un fenomeno radicato nel centro-nord soprattutto nel commercio e nel metalmeccanico. L'interinale-tipo è giovane, età media tra i 27 e i 30 anni, spesso ai primi passi nel lavoro, di cui non possiede ancora una visione precisa. Molto raro il caso di disoccupati che ricorrono all'interinale, forma flessibile del lavoro molto normata sia dai contratti che dalla legge, per la quale è prevista peraltro una prima verifica, entro fine anno. Nel panorama dei lavori atipici l'interinale si caratterizza anche per la buona percentuale dei passaggi al rapporto indeterminato: circa il 30%. A differenza di quanto accade in Europa, dove le «missioni» sono brevi e contrassegnate da un alto turnover, in Italia per ora lo strumento viene usato in modo improprio, come un prolungato periodo di prova, e per selezionare i lavoratori. In una seconda grossa fetta di lavori atipici - una quota rilevante del mercato del lavoro - rientrano gli occupati con modalità non tradizionali, ossia con contratti di collaborazione coordinata continuativa, i famosi versatori del contributo del 12% all'Inps, oltre ai numerosi collaboratori occasionali che fanno solo il versamento fiscale ed, infine, chi opera con la partita Iva e gli addetti di professioni sprovviste di albo, che operano con le varie ritenute. Un «popolo» di quasi due milioni di lavoratori - ossia circa l'8% del mercato del lavoro - individuati soprattutto in base alle «posizioni Inps», circa un milione 700 mila, di cui sono attive circa un milione e mezzo.



ISCRITTI AL FONDO PENSIONE

	al 31.8.98	al 31.8.99	saldo	%
Collaboratori	1.205.493	1.455.704	+250.211	+20,75
Coll./prof.	26.827	30.244	+3.417	+12,74
Professionisti	155.410	169.779	+14.369	+9,24
TOTALE	1.387.730	1.663.727	+275.997	+19,9

Sesso	Classi d'età	%
Maschi	Sino a 35 anni	39,6%
Femmine	da 36 a 50 anni	35%
	oltre i 50 anni	25,4%

Fonte: elaborazione NIDIL su dati Inps

prattutto i servizi alle imprese e la fornitura di attività che le piccole aziende preferiscono attingere a terzi: non a caso nel centro nord si registra un aumento dell'età media degli addetti «atipici», il cui esercizio è affollato anche di ex dipendenti. Molto intrisi di atipicità, inoltre, i settori della comunicazione: nuove tecnologie, editoria, televisioni e giornali.

L'universo del lavoro atipico riunisce professioni tradizionali e nuovi mestieri, dice Minghini: «Abbiamo tentato di catalogare le professioni attraverso il classico sistema degli ordini e degli albi, ma senza successo proprio perché molte competenze professionali operano nella categoria dell'atipico, che coinvolge anche un indirizzo professionale che difficilmente può essere regolato con il classico lavoro dipendente. Molti, più che una ricerca del posto di lavoro, scelgono una sorta di percorso lavorativo. Nella professione, poi, troveremo persone con maggiore o minore potere contrattuale». Ma allora la categoria atipica è una galassia frammentata da non consentire un momento di sintesi? Minghini: «L'elemento unificante

COSÌ LE PENSIONI

Situazione attuale	
Contributi 35 anni	
età 57 anni	Rendimento 28,5%
età 62 anni	Rendimento 33,3%
Contributi dall'attuale 12% al 19%	
Contributi 35 anni	
età 57 anni	Rendimento 34,4%
età 62 anni	Rendimento 40,2%
+ 1% ogni biennio invece dell'attuale 0,5%	
Contributi 35 anni	
età 57 anni	Rendimento 32,7%
età 62 anni	Rendimento 38,2%

Schema

è l'esclusione dal sistema di welfare. Questa modalità di lavoro non ha possibilità di contrattare i diritti. Ciò trascina al pettine due questioni. Uno, cosa significa la riforma del welfare nei prossimi anni che saranno segnati da flessibilità, nuove competenze e innovazione tecnologica. Secondo, se il diritto del lavoro debba ampliare le aree di tutela o se debba restringerle. E la possibile risposta sindacale: «Dev'essere unificante, pur sapendo che la contrattazione sarà diversificata: l'archeologo presenta problematiche diverse dal medico o dall'autonomo che opera in rete, che realizza siti web o connette i sistemi d'impresa». Proprio per chiarire lo scenario istituzionale dell'atipico, il sindacato sollecita l'approvazione, da parte della Camera, della proposta di legge Smuraglia che il Senato ha licenziato lo scorso febbraio. Ma, anche a causa della forte contrarietà di Confindustria, che osteggia la regolamentazione del settore, nella commissione Lavoro di Montecitorio si annuncia un aspro scontro. A Milano la scorsa settimana il sindacato

ha indetto una forte mobilitazione, con la raccolta di migliaia di firme a sostegno della nuova legge che, dice Minghini, sarebbe «un primo tassello», un primo riconoscimento giuridico degli «invisibili» del mercato del lavoro». Ma già ora il sindacato, guardando avanti allo sviluppo dello stato sociale, pone il problema previdenziale in quanto, in base ai calcoli, l'attuale sistema introduce macroscopiche discriminazioni a danno degli atipici. Dice Minghini: «Abbiamo la certezza che, finché sopravvive l'attuale sistema, il loro destino è molto magro». Fatto clamoroso, l'Inps non prevede una «posizione atipica», per cui gli atipici sono tagliati fuori dalla ricongiunzione. In secondo luogo, per quanto possa sembrare assurdo, l'atipico non può adottare procedure - cosa che invece gli gioverebbe soprattutto nei periodi in cui registra guadagni significativi - che gli consentano i versamenti volontari. Il sindacato, ancora, pensa a forme integrative diverse da quelle prodotte dalla contrattazione, che riguarda il lavoro stabile: un sistema autopromosso, con fondi chiusi, che promuova l'aggregazione.

ISFOL

Atipici
3 nuovi
posti su 4

La metà di coloro che trova un posto di lavoro non lo stava cercando da molto. La nuova occupazione infatti - secondo l'apparente paradosso spiegato dall'Isfol durante la presentazione del rapporto «Formazione e occupazione» - è fatta per il 50% da persone che si sono reimpiegate quando si è presentata un'opportunità di impiego. La nuova occupazione comune (1,5 milioni di posti a fronte di 1.250.000 uscite) è soprattutto temporanea e a tempo parziale. Tre posti su quattro infatti sono a part-time o temporanei e se è alta la percentuale di trasformazione in lavoro stabile.

COSA
SUCCEDERÀ

OGGI

Roma: seminario DS su sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Partecipano tra gli altri i ministri Bindi e Salvi, Giovanni Berlinguer ed il senatore Smuraglia. Le relazioni introduttive saranno svolte da Alfiero Grandi (responsabile lavoro Ds) e Roberto Benvenuti, coordinatore nazionale Ds del progetto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Sala del Cenacolo, vicolo Valdina 3/a, ore 9.30).

Roma: il ministro Letta presenta l'«Europagella» dell'Italia (via del Giardino Theodoli 66, ore 13).

Roma: Federmeccanica presenta progetto biennale «Formazione per l'apprendistato» nell'industria metalmeccanica, con Zoppi, Viviani (Cnel, v.le David Lubin 2, ore 9.15).

Milano: l'Osservatorio Fisco e non profit, presenta il Rapporto '99, con Benvenuti e Busa (presso Fondazione Ambrosianum, Via delle Ore 3, ore 14).

Roma: l'Istat diffonde i dati sui prezzi alla produzione riferiti al mese di ottobre '99.

Rimini: tavola rotonda Ente Bilaterale Nazionale Turismo sulla formazione continua nel settore turismo.

DOMANI

Roma: incontro promosso dalla Assoprevidenza sulle caratteristiche dei fondi aperti (Sede Crediop, via XX Settembre 30, ore 11.30).

Roma: tavola rotonda della Confindustria sul tema «Welfare e giovani: percorsi per nuove generazioni», intervengono tra gli altri Onofri, Morese, Viviani, Marzano, D'Antoni (via S. Giovanni in Laterano 152, ore 9.30).

GIOVEDÌ 2

Roma: indagine Isae presso imprese industriali.

Roma: seminario Cnel sul contributo dell'Ict alla competitività dei settori industriali e delle imprese italiane, con Lucarelli (ore 9, presso Cnel, v.le Lubin).

VENERDÌ 3

Roma: rapporto annuale Censis sulla situazione sociale del Paese (Cnel, v.le David Lubin 2, ore 11.30).

Genova: conferenza internazionale per la sicurezza sul lavoro, intervengono tra gli altri D'Alena, Salvi, Bindi, Berlinguer, Balbo, Paci, Billia, Innocenti, Smuraglia (Centro congressi Cotone, Porto Antico. Prosegue anche il 4 ed il 5 dicembre).

Gallarate: presentazione del libro «Terra di pionieri. L'industria a Gallarate e nei centri della brughiera», con Giorgio Fossa (Sala consiliare Municipio, Largo Camussi 5).

Roma: l'Istat diffonde i dati sul fatturato e ordinativi relativi al mese di settembre '99.

LAVORO INTERINALE, L'ACCORDO SULLE MODIFICHE

Nei giorni scorsi i sindacati che tutelano i «nuovi lavoratori», ovvero Nidil-Cgil, Alai-Cisl e Cpo-Uil, le tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil e Confindustria (l'associazione che raggruppa le imprese fornitrici di lavoro interinale) hanno siglato un accordo sulle modifiche da apportare alla legge 196/97 (legge Treu) che regola il lavoro interinale, modifiche che sono state quindisotto postate all'attenzione del ministero del Lavoro. Un'altra intesa riguarda invece l'arrivo del sistema di relazioni sindacali. Ecco i testi dei due accordi.

Oggi 22 novembre 1999 in Roma si sono incontrate le delegazioni contrattanti il primo Contratto Nazionale delle Imprese di lavoro temporaneo sottoscritto il 28 maggio 1998.

Le parti concordano nel valutare positivamente i risultati derivanti dall'applicazione dell'istituto del lavoro temporaneo da parte di tutti i soggetti interessati, che nella pluralità di missioni hanno la possibilità di effettuare esperienze concrete in differenti realtà produttive, ed a porsi nel mercato del lavoro stabile nelle migliori condizioni professionali.

Le parti registrano che l'alto numero dei lavoratori temporanei avviati nel primo semestre 1999, insieme alle importanti stime di crescita occupazionale per i prossimi anni, sono certamente indicativi della positività con cui lo strumento risponde alle finalità prefissate dalla legge, sia di crescita delle occasioni di lavoro sia di notevole gettito fiscale e contributivo per l'intero Paese.

Se i risultati di una prima applicazione del lavoro temporaneo sono complessivamente positivi, non vanno dimenticati alcuni limiti ancora oggi presenti nell'impianto della legge 196/97.

Le parti concordano altresì sul fatto che il lavoro temporaneo debba svolgersi in un quadro di relazioni sindacali consapevoli e nell'ambito di regole certe di applicazione dell'istituto, che rimane connotato nella sua essenzialità.

Considerato quanto sopra, le parti auspicano un intervento urgente da parte del Governo per affrontare le seguenti tematiche:

Formazione

La formazione è certamente la scommessa fondamentale del lavoro temporaneo: quella cioè, non solo di essere strumento utile a creare nuova occupazione - facilitando l'incontro fra la domanda e l'offerta

di lavoro -, bensì di essere soprattutto strumento capace di formare quelle professionalità, vecchie e nuove, richieste dalle aziende che oggi sono già mancati all'interno del mercato del lavoro italiano.

Sono pertanto fondamentali procedure più snelle ed operative per rendere più agevole il diritto dei lavoratori alla formazione che hanno previsto l'obbligatorietà degli investimenti formativi.

Ciò considerato le parti reputano necessario sostituire l'attuale regolamentazione prevista dall'art. 5 della legge con una norma che demandi all'Ente Bilaterale del settore del lavoro temporaneo, già previsto dal relativo Contratto collettivo nazionale di cui al comma 5, art. 11 della legge 196/97, la definizione delle procedure di gestione e controllo degli interventi formativi.

È sin d'ora condivisa dalle parti la necessità che l'Ente Bilaterale preveda procedure specifiche per la formazione dei lavoratori temporanei anche sul posto di lavoro ad avvio di missione. Le parti sottolineano che la formazione in avvio di missione si svolge nell'ambito dell'oggetto sociale delle aziende fornitrici di lavoro temporaneo.

Con riferimento agli importi già versati dalle imprese fornitrici in esecuzione di quanto previsto dall'art. 5 della legge, le parti concordano sulla necessità di una

pronta utilizzazione delle risorse già disponibili, attraverso l'Ente Bilaterale.

Contenuto professionale

Anche alla luce dell'esperienza pratica ed applicativa dello strumento del lavoro temporaneo, le parti ritengono superabile l'attuale divieto di legge mediante il rinvio alla contrattazione collettiva di categoria della individuazione delle eventuali qualifiche da escludere.

Utilizzo del lavoro temporaneo

Anche alla luce dell'esperienza applicativa e concreta dello strumento, le parti valutano importante il ruolo della contrattazione collettiva anche di secondo livello per l'introduzione di casi di utilizzo del lavoro temporaneo oltre a quanto già eventualmente previsto a livello nazionale.

Quanto ai settori dell'edilizia e dell'agricoltura le parti privilegiano la realizzazione di una concreta sperimentazione della legge in entrambi i settori, auspicandosi altresì che la contrattazione nazionale definisca di far rientrare nell'area di intervento del lavoro temporaneo quei profili professionali che hanno caratteristiche assimilabili agli altri settori produttivi che già sperimentano questa modalità di rapporto di lavoro, come, ad esempio, quelle impiegatizie. Le parti valutano positivamente il risultato sin qui raggiunto dalla contrattazione collettiva e concordano

sul fatto che debbono essere rapidamente rimossi gli ostacoli al completamento dei settori esclusi che, anche questo fine l'eventuale decreto sostitutivo di cui all'articolo 11 legge 196/97 possa intervenire per la definizione della percentuale dei lavoratori temporanei.

Letto, confermato e sottoscritto.
CGIL, CISL, UIL, CGIL-NIDIL
ALAI-CISL, CPO-UIL, CONFINTERIM

ROMA 22/11/99

Nota in calce di Confindustria
Confindustria auspica l'allargamento dell'oggetto sociale delle imprese fornitrici all'attività di intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro.
Si auspica la riduzione dell'impegno complessivo economico a cui le imprese di fornitura sono obbligate per la formazione dei lavoratori temporanei.

LAVORO INTERINALE
E RELAZIONI SINDACALI
VERBALE D'ACCORDO CONFINTERIM
ALAI-CISL-CGIL-NIDIL-CPO-UIL

Le parti si danno atto che i ritardi nell'applicazione di parti della normativa sul lavoro interinale hanno inciso in ambito contrattuale, poiché disposizioni contrattuali erano e sono correlate all'impianto legislativo. Le parti concordano di realizzare da subito un percorso di confronto per rendere operativo il sistema di relazioni sindacali previsto dal CCNL 28.5.98. Le parti concordano:

1. Attivazione immediata dell'impianto legislativo. Le parti concordano di realizzare da subito un percorso di confronto per rendere operativo il sistema di relazioni sindacali previsto dal CCNL 28.5.98. Le parti concordano:

Osservatorio nazionale

Immediata attivazione dell'osservatorio nazionale di cui all'art. 3 CCNL con sede in Roma in Via Milano, 58. Le parti si impegnano e designano i relativi componenti entro il 15 dicembre p.v.

Commissione paritetica nazionale
Immediata attivazione della commissione paritetica nazionale di cui all'art. 5 del CCNL con sede in Roma in Via Milano, 58. Le parti si impegnano e designano i relativi componenti entro il 15 dicembre p.v.

Diritti sindacali

1. Attivazione immediata dei riferimenti necessari all'applicazione dei commi 4 e 6 dell'art. 8 CCNL;
2. Le parti, per la reale esigibilità delle norme relative all'esercizio dei diritti sindacali dei lavoratori temporanei, al fine di rafforzare le relazioni sindacali a livello territoriale, concordano di realizzare uno scambio d'informazioni (per esempio: aziende poste in CIGS, sciopero collettivi proclamati, ecc.) con specifiche modalità da definire localmente.

3. L'associazione per perfezionare l'applicazione degli articoli 10 (assemblea), 11 (bachecca), 12 (contributi sindacali), 13 (distribuzione e costo delle copie del CCNL), conviene nella continuazione dei confronti sindacali nazionale e territoriale.

Ente bilaterale

Le parti concordano di dare piena tempestiva attuazione all'art. 7 del CCNL, demandando pertanto ad una commissione tecnica il compito di predisporre entro il 10 dicembre 1999 una proposta di configurazione giuridica dell'ente da consentire l'attuazione delle finalità già definite contrattualmente e quelle derivanti dall'eventuale modifica legislativa all'art. 5L 196/97.

Al termine dei lavori della commissione le parti s'incontreranno per valutare e definire l'attuazione di quanto proposto in sede tecnica entro il 15 dicembre 1999.

Nota verbale: in merito ai contratti di fornitura stipulati, Confindustria dichiara la sua disponibilità ed impegno per consentire che il modello unificato/TEMP di comunicazione ai nuovi servizi per l'impiego sia da questi reso accessibile alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori temporanei.

CONFINTERIM, ALAI-CISL,
CGIL-NIDIL, CPO-UIL
ROMA 16/11/99

